

SUMMER
SCHOOL
DI ARTI
PERFORMATIVE
COMMUNITY
CARE



Edizione 2015 – IL CIBO GIUSTO

Programma generale



COMUNE
ORTELLE



FABBRICARE ARMONIE

CENTRO STUDI PER LO SVILUPPO DI COMUNITÀ E L'INNOVAZIONE SOCIALE
DI ESPERO BELL - START UP INNOVATIVE - SINI OFF UNIVERSITÀ DEL SALINTO



Laboratori sensoriali • percorsi esperienziali • turismo relazionale

Saluto del Sindaco di Ortelle e del Responsabile Scientifico del Progetto

La Summer School di Arti Performative e Community Care, giunta alla sua quarta edizione, quest'anno fa tappa ad Ortelle e Vignacastri, dove EspérO sta sviluppando, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, un interessante programma di ricerca, volto a ricognere le risorse immateriali del territorio, per individuare, assieme alla comunità, le possibili linee progettuali per uno sviluppo coerente con le vocazioni dei luoghi. Questo programma di ricerca ha già prodotto alcuni interessanti risultati: i Laboratori di cittadinanza, il Festival del Cittadino, i percorsi di turismo esperienziale, i laboratori per il recupero e il rilancio della tradizione gastronomica più tipica del Salento, con un'attivazione della comunità che si sta rivelando sempre più proficua e promettente. La creazione, grazie alla collaborazione fra Amministrazione Comunale di Ortelle, EspérO ed Ente Parco Costa Otranto-Santa Maria di Leuca, in zona Canali, del Centro di Educazione Ambientale "Canali Creativi".

Questa collaborazione fra Università e Territorio si va rivelando come una "buona prassi" nel campo delle ricerche e degli interventi finalizzati allo sviluppo di comunità e all'innovazione sociale.

La Summer School raccoglie questo lavoro, con l'intento di rilanciarlo e offrire ulteriori spunti per la progettazione di ulteriore operatività.

Auguriamo a tutti coloro che a vario titolo parteciperanno all'edizione 2015 della Summer School agevole permanenza in Ortelle e Vignacastri e buon lavoro.

Salvatore Colazzo

Francesco M. Rausa

L'idea progettuale

La Summer School di Arti Performative e Community Care nasce da un'idea della cattedra di Pedagogia Sperimentale dell'Università del Salento. Ogni anno ha trovato la possibilità di realizzarsi grazie all'iniziativa di ente pubblico o privato che ha ritenuto di volersi far carico dell'organizzazione. La titolarità della IV edizione è di **EspérO srl** e del **Comune di Ortelle**, in virtù di un protocollo d'intesa finalizzato a una collaborazione funzionale a progettare e realizzare interventi per lo sviluppo strategico delle comunità di Ortelle e Vignacastri. Partecipa all'iniziativa anche il **Centro interateneo per l'innovazione didattica** costituito tra l'Università del Salento, l'Università di Bari e l'Università di Foggia.

EspérO srl ha in essere due progetti finalizzati: "Fabbricare Armonie" e "Canali Creativi", volti ad approfondire, il primo, da un punto di vista teorico i meccanismi dell'innovazione sociale, il secondo, di mettere in atto, attraverso la gestione di beni pubblici, dei modelli di sviluppo territoriale basato sulla valorizzazione della cultura materiale e immateriale dei luoghi.

La Summer School di Arti Performative e Community Care, che comun-

que sin dal suo nascere ha sempre visto EspérO implicata in un qualche ruolo, avendo l'intenzione di incrementare le competenze di operatori sociali, di performer e di educatori nel campo dello sviluppo di comunità, grazie ad un'attività formativa di tipo residenziale, che concretizza un complesso intervento sul campo, con effetti non solo sulla comunità degli allievi, ma sulla più ampia comunità del territorio interessato, in questo frangente diventa uno snodo importante per le attività di ricerca e per l'operatività che EspérO sta esprimendo, per affermare un **turismo slow**, che sa apprezzare la possibilità di relazionarsi con le narrazioni dei territori, rivelandosi sostenibile da parte delle comunità ospitanti.

Ogni anno le attività della Summer School sono state organizzate attorno ad un tema di interesse sociale, quest'anno si intende affrontare la questione del **cibo**, del come si costruiscono attorno ad esso le **identità dei luoghi**, i rapporti produttivi e sociali, il paesaggio, la società e le ritualità, in ultima istanza l'**autopercezione delle comunità**. Il cibo è potenziale occasione di riflessione e di raccordo tra il nostro passato e il nostro presente, cartina di tornasole delle molte contraddizioni del nostro mondo, sospeso tra fame e abbon-

danza, frugalità e spreco, tra ricerca di cibo sano e paura di cibo avvelenato, ragione di sfruttamento dei lavoratori della terra (causa di morte, talvolta) e opportunità di arricchimento per i grandi poli economici di organizzazione della produzione e del commercio dei prodotti agricoli. Per questa ragione abbiamo voluto titolare la IV edizione della Summer School "Il cibo giusto". Esiste un filo di continuità tra questa

Segnaliamo il saggio: A. Manfreda-C. Colazzo, **Performing arts, community empowerment and social innovation: a model of training-intervention-research**, in *Cultural Heritage and Local Development Local Communities Through Heritage Awareness and Global Understanding*, edited by Luiz Oosterbeek & Fabio Pollice, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello 2014, supplemento a "Territori della Cultura" n. 18, ISSN: 2280-9376, scaricabile dall'indirizzo internet: <http://www.univeur.org/cuebc/index.php/it/notizie-3/819-cultural-heritage-and-local-development-gestart>.

edizione e quella precedente, che ricordiamo recava il titolo de "I territori sono narrazioni", poiché il cibo costituisce un ingrediente fondamentali di cui è fatto il **racconto delle comunità**, che attraverso cui si autorappresentano e comunicano con l'esterno.

La Summer School non cade in un terreno arido, poiché durante l'intero anno Espéro ha lavorato sulle e con le comunità di Ortelle e Vignacastri, realizzando otto **Laboratori di Comunità**, che le hanno consentito la organizzazione - assieme all'Am-

ministrazione

Comunale - della prima edizione del **Festival del Cittadino**, un'iniziativa che ha avuto riscontri ampi, che ci dicono del bisogno di partecipazione che cova e che, ove sia data la possibilità, si esprime, con proposte e concretezza di azioni dal basso.

Essa è affidata, come di consueto, alla direzione scientifica del prof. **Salvatore Colazzo**, preside della facoltà di scienze della formazione, scienze politiche e sociali dell'Università del Salento, uno dei massimi esperti nazionali di pedagogia di comunità e di metodologia della ricerca-intervento. Si avvale della collaborazione di professionisti provenienti dal mondo acca-

demico ed esperti delle realtà educativo-sociali, del teatro e della musica, costituendo un'esperienza unica nel suo genere, a livello nazionale, ma anche internazionale. Quando l'esperienza è stata portata alla attenzione della ricerca, ha ricevuto ogni attenzione.

Si svolgerà dal **23 al 30 agosto 2015** e prevede la realizzazione di *educational game*, di alcuni seminari, di laboratori, proiezioni cinematografiche, e di un momento spettacolare finale, che "performa" i temi affrontati durante le attività formative e teatralizza il cibo, per indurre, grazie al coinvolgimento pieno dei partecipanti, momenti di riflessione. Ab-

biamo intenzione, come già avvenuto nel passato, di videodocumentare i principali momenti dell'attività formativa, pervenendo, se le risorse economiche ce lo consentiranno, a progettare e realizzare un documentario dell'esperienza formativa, in modo da diffonderla presso target di pubblici potenzialmente interessati. Crediamo fermamente che le attività della Summer School forniscono ai nostri allievi formazione di eccellenza, alle comunità interessate dall'intervento occasione di riflettere sul sapere immateriale di cui sono portatrici, che, ove messo in valore, può essere volano di sviluppo, anche economico, del territorio.

Ortelle è uno tra i più piccoli Comuni del Salento, è composto dal capoluogo Ortelle e dalla frazione Vignacastrisi. Vede il suo territorio estendersi tra l'antica città messapica di Vaste e le rinomate località turistiche di Santa Cesarea Terme e Castro, sulla costa adriatica salentina. Dell'antica Contea di Castro ha fatto parte fino all'emanazione delle leggi eversive della feudalità del 1806.

Il centro abitato, di dimensioni contenute, si sviluppa in costruzioni a uno o due piani al massimo ma con diffusa presenza di "bassi" e scantinati, molti scavati nella roccia, forse residui dell'antico villaggio rupestre. L'architettura che lo caratterizza è quella tipica dei borghi rurali salentini incentrati attorno alla Chiesa matrice e servita da una maglia stradale che rappresenta la prosecuzione naturale di vie rurali preesistenti. Ciò che, dell'agglomerato abitativo, colpisce maggiormente è la proporzione modesta delle tipologie edilizie storiche che risolvono in spazi e volumi "a misura d'uomo", costruzioni semplici, lineari che rimandano alle condizioni economiche di scarsa floridezza dei secoli passati.

Le origini di Ortelle sono legate alle distruzioni saracene di Vaste e Castro; la presenza umana risalirebbe però ad epoche ben più remote, data la testimonianza fornita da alcuni menhir, sfortunatamente scomparsi nel secolo scorso.

I temi e gli obiettivi formativi perseguiti

- Conoscere da un punto di vista culturale la "dieta mediterranea", per come essa si concretizzava nella realtà delle pratiche culinarie delle società tradizionali salentine, individuando i suoi punti di forza sotto il profilo strettamente nutrizionale.

- Recuperare dalla relazione con le comunità di Ortelle e Vignacastri le ricette dei piatti ritenuti più tipici ed identificativi, provando a replicarle nel contesto dello *educational game*, cuore delle attività formative della Summer School.

- Comprendere come poter migliorare, tenendo conto dei principi dell'attuale dietetica su fondamento scientifico, le ricette tradizionali.

- Comprendere che è meno problematico e fastidioso di quanto normalmente non si pensi fare gli acquisti alimentari da produttori locali, per poter pervenire a forme di nutrizione più sostenibili, in quanto capaci di indurre minor consumo di energia,

stagionalizzate e solidali, poiché in grado di sostenere l'economia locale.

- Conoscere autori e testi della produzione letteraria salentina che hanno trattato a vario titolo le problematiche legate al cibo.

- Conoscere artisti visivi salentini che hanno tematizzato il cibo.

- Conoscere la produzione musicale tradizionale salentina, approfondendo canti che nei loro testi fanno riferimento al cibo.

- Conoscere le principali pratiche rituali e sociali, proprie delle comunità tradizionali, in ordine al cibo.

- Comprendere i principi della cittadinanza educativa, come disponibilità a relazionarsi con gli altri nello spazio della comunità per individuare, attraverso la concretezza delle proprie azioni, la via praticabile di una crescita comune.

- Comprendere i principi del *life wide learning*: si apprende da tutti e dappertutto.

- Comprendere, riflettendo sul rapporto cibo-territorio-comunità, il complesso gioco tra chiusura e apertura nel processo di costruzione delle identità.
- Riflettere sui comportamenti virtuosi che fanno di un consumatore un "consumatore critico".
- Comprendere la nutrizione come gioco di equilibri sistemici tra casualità, genetica, caratteristiche ambientali e varietà colturali selezionate nel corso del tempo.
- Comprendere i principi della progettazione formativa di azioni finalizzate a realizzare apprendimento esperienziale e metaforico.
- Comprendere i criteri che consentono di definire un generico gruppo di apprendimento "comunità di apprendimento".
- Riflettere sulle dinamiche di apprendimento in contesti reali o simil-reali, in cui è preminente la relazionalità.
- Comprendere i principi del PBL (*Problem based learning*).
- Riflettere sui percorsi di valorizzazione delle tipicità locali per creare ipotesi di sviluppo territoriale.
- Entrare in contatto con tematiche significative nell'ambito del dibattito pubblico attuale, partecipando a momenti qualificati di riflessione tra esperti dei problemi affrontati.
- Acquisire competenze nel campo della scrittura drammaturgica collettiva.
- Apprendere come realizzare interventi formativi di tipo ludico-partecipativo, fondati sulle arti performative.
- Comprendere i criteri fondamentali dell'intervento sociale finalizzato allo sviluppo di comunità.

Le tipologie di attività formative della Scuola

La Summer School presenta una articolazione particolarmente variata delle attività formative, per aumentare le possibilità di apprendimento, favorire il pensiero associativo e stimolare la creatività.

Per avere un'idea basta scorrere il seguente elenco:

- Concerti
- Educational Game
- Laboratori didattico-esperienziali
- Proiezioni audiovisive
- Seminari, articolati in:
 - a) Seminari di reflective learning;
 - b) Seminari di sensibilizzazione, informazione, conoscenza ed approfondimento
- Tavole rotonde
- Viaggio educativo
- Performance collettiva.

Concerti

La Summer School di Arti Performative e Community Care, con la collaborazione del Comune di Ortelle e Vignacastri, il giorno 23 agosto 2015 accoglie i propri allievi e saluta la comunità ospitante con una Performance Musicale **dell'Ensemble "Tito Schipa"**: *Note di luna calante*, con

Gianpiero Perrone (direttore e sax), Giuseppe Tommaso (tenore), Sara Baccaro (coreografie), Antonio Ancora (pop voice, special guest). Conduce: Marco Renna. Verranno, fra l'altro, eseguiti brani, riarrangiati, di Domenico Modugno e Nicola Arigliano.

Durante lo svolgimento delle attività formative sono previsti momenti musicali affidati a:

- **Rocco De Santis** eseguirà canti della tradizione musicale griko-salentina e brani da lui appositamente composti sul tema del cibo per la Summer School 2015. Tra questi anche testi del padre, il poeta contadino Cesare De Santis di Sternatia, del quale proponiamo la lettura di *Jomoso'mma tavernari*.

- **Luigi Mengoli** eseguirà canti della tradizione musicale salentina, tematizzanti il cibo. Spigolando tra i 400 e più canti depositati nell'Archivio etnografico e musicale “Pietro Sassu”, Luigi Mengoli proporrà canti interi o anche solo strofe, che dicono del rapporto della cultura tradizionale col vino, con la fame, col desiderio di abbondanza, con il cibo in generale.

Jomoso'mma tavernarsi

di *Cesare De Santis*

da C. De Santis, *Col tempo e con la paglia*, Gruppo Culturale Avleddha - Amaltea edizioni, 2001.

*Jomoso'mma tavernàri
tossan aria en'i zoì.
na sprin ghièjo, nà sprì xàri,
na ti ppìome m'ò crasi.*

*Pale ttèlo n'i'ffortòso,
piee fili pùru'so:
azodha, nzidha, nò t'ampòso
ajo'ppràma è 'tto crasi.*

*Cè'a mmè pòtise velèno,
zen to stesso s'agapò;
ce tò'ppono jàvommèno,
m'o crasàci ammonò.*

*Ce an'ì lacrima att'ammàdi,
mù culei prichi, prichi,
fin'ismìggo jà'attevròati,
ce fi'ppinno m'ò crasi.*

Traduzione Empici oste

Oste empici da bere,
che alla vita noi cantiam,
e gran gioia e buonumore,
che col vino noi beviam.

Voglio ancora ubriacarmi,
voi bevete insieme a me,
voglio berlo goccia a goccia,
santa cosa il vino è.

Bevi amore, cosa aspetti?
finché vita riderà
che più tardi nera e buia
triste e nera [la morte] arriverà!

Vita, sebbene tu m'abbia avvele-nato,
io lo stesso t'amo ancor;
e il dolore appena passato,
con il vino scorderò.

Se la lacrima dall'occhio
scendere lenta sentirò,
la miscelo questa sera,
e col vino la berrò.

Educational Game

Un gioco educativo consentirà alla comunità di apprendimento della Summer School di entrare in profondo contatto con la comunità, i suoi ritmi di vita, le sue abitudini, stabilendo la possibilità di un **baratto su base culinaria**, che consentirà di assaporare i piatti della tradizione salentina, preparati dalle sapienti mani delle persone del luogo.

Una spiegazione più dettagliata, nelle pagine successive.

Laboratori didattico-esperienziali

Una serie di laboratori per acquisire specifiche competenze.

- **Laboratorio di canto corale**, di **Luigi Mengoli**. Durante il

laboratorio si apprenderà un canto tratto dalla tradizione musicale salentina.

- **Laboratorio di body percussion**, di **Andrea Gargiulo**. Alcuni gesti corporei riveleranno la natura sonora del corpo, elevato in tal modo a strumento musicale.

- **Laboratorio di community dance**, di **Chiara Dollorenzo**.

Semplici ed efficaci coreografie di gruppo, esemplate su alcuni movimenti collettivi in situazioni della vita sociale tradizionali, sapranno rendere la dimensione comunitaria di alcuni momenti significativi per l'identità sovraindividuale che caratterizzava (e in parte caratterizza ancor oggi) l'esistenza dei nostri nonni e dei nostri padri.

- **Laboratorio per la definizione della drammaturgia di comunità**, a cura di **Salvatore Colazzo** e **Ada Manfreda**. Il Laboratorio ha lo scopo di consentire la pratica di un'azione di scrittura collettiva a carattere drammaturgico.

Questi quattro laboratori sono finalizzati a pervenire alla realizzazione di prodotti utilizzabili all'interno della performance finale.

Ad essi si affiancano il quotidiano **laboratorio di cooking**, con il supporto dello chef **Salvatore Urso**, il laboratorio che insegnerà a preparare i cosiddetti *turcinieddhi* e la salsiccia, grazie alla collaborazione delle Aziende "Lu Campu" e "De Luca", nonché i piatti più emblematici di quello che fino a pochi decenni fa era il **menu del contadino**.

Proiezioni

Due serate della Summer School verranno impegnate per assistere a delle videoproiezioni di documentari connessi con i temi della Summer School. Si è pensato ad affiancare ad una produzione locale, una produzione nazionale.

- *Lo spirito del grano. I custodi della terra*, di **Donato Nuzzo**, **Fulvio Rifuggio** e **Isidoro Colluto**
- *God Save The Green*, di **Michele Mellara** e **Alessandro Rossi**.

Lo spirito del grano

Il documentario ha come filo conduttore il grano e raccoglie le testimonianze di persone che credono nella necessità di un ritorno ad una relazione più prossima con madre terra. Trovano posto le storie di **Eugenio Pol**, panetterie “autentico” con

una nuova vita in **Valsesia**; di **Ivo Bertaina**, da anni alle prese con l'agricoltura biodinamica e presidente di **Agri.Bio. Piemonte**; di **Renzo Sobrino**, mugnaio presso il mulino ottocentesco di **La Morra** (Cuneo); della **famiglia Girolomoni**, pioniera del biologico e del riscatto dei contadini a **Isola del Piano** (Pesaro-Urbino); di **Giuseppe Lirosi**, che ha riscoperto i grani antichi siciliani con *Terre e Tradizioni* a **Raddusa** (Catania); di **Giacomo Santoleri**, che produce olive, cereali e saperi nel **Casino di Caprafico**, sulla Majella.

"Con questo lavoro – dice **Isidoro Colluto** – vogliamo invitare le persone a riflettere e a conversare su valori ormai, purtroppo, poco centrali".

God Save The Green

Il ritorno alla terra come reazione alle storture del consumismo. Dal 2007 la maggior parte delle persone che popolano il nostro mondo, per la prima volta nella storia, vive nelle periferie delle città e non più nelle campagne. Una trasformazione antropologica si sta compiendo a livello globale: l'uomo, da pastore e agricoltore che era, si è trasformato in cittadino. Eppure nelle ferite delle

metropoli, tra i grattacieli brillanti di cristallo, negli slum fatiscenti delle megalopoli, riemerge prepotente il bisogno degli uomini di immergere le mani nelle zolle di terra. Quell'essere agricoltori, quel bisogno costitutivo della nostra specie, in ogni cultura, di lavorare la terra, riaffiora scardinando ritmi e obblighi del vivere urbano. La narrazione sviluppa un mosaico di storie: l'ultimo giardino in uno dei più popolati quartieri di **Casablanca** in Marocco, le coltivazioni idroponiche gestite da un gruppo di donne a **Teresina** in Brasile, gli orti comunitari a **Berlino**, le coltivazioni all'interno di sacchi nella bidonville di **Nairobi** in Kenya e infine i giardini pensili a **Torino e Bologna**. Si compone così l'affresco di un mondo che, attraverso il verde urbano, ha ridefinito la propria esistenza, in una travolgente e globale risposta politica e culturale al declino e alle storture del modello consumistico. *(Dalla recensione MyMovies)*

Seminari

I **seminari di *reflective learning*** servono a fare esperienza dell'esperienza, cioè a mettere in atto quelle competenze *meta*, che consentono di concettualizzare il

vissuto, trasformandolo in consapevolezza che garantisce la trasferibilità dell'appreso in una molteplicità diversificata di situazioni.

Non solo si tratta di comprendere i contenuti di apprendimento acquisiti attraverso le esperienze sollecitate dalle differenti attività della scuola, ma anche acquisire conoscenze sulla progettazione formativa sottostante alla Summer School, sulla logica costruttiva dell'*educational game*, sulle dinamiche dell'apprendimento non formale e informale, sui processi cognitivi taciti sottostanti all'identità comunitaria, sulle logiche relazionali che vengono ad istituirsi all'interno della Scuola tra corsisti, corsisti e docenti, corsisti e comunità.

I **seminari di conoscenza ed approfondimento** sono pensati per favorire l'acquisizione di nuovi apprendimenti.

Presentiamo l'elenco dei seminari previsti:

- *Rina Durante: il suo impegno nel campo del giornalismo enogastronomico.* Relatore: **Massimo Melillo.**

- *L'esperienza della Casa delle Agricolture di Castiglione d'Otranto.* Relatore: **Donato Nuzzo.**

- *I progetti del Parco Costa Otranto-Santa Maria di Leuca per la salvaguardia del patrimonio orticolo e frutticolo.* Relatore: **Francesco Minonne.**

- *Il maiale nella realtà culturale, sociale ed economica di Ortelle e Vignacastrisi.* Relatore: **Augusto Carluccio**, con interventi di **Luigi Circhetta** e **Corrado Denotarpietro** ed altri.

- *Conversazione a partire dalla proiezione di "Power".* Relatrice: **Serena Corrao.**

- *Identità, territorio, rappresentazione.* Relatore: **Antonio Romano.**

- *Anche l'occhio vuole la sua parte: cibo come arte che nutre. Immagini da "Armonie vegetali in cucina dello chef Antonio Scaccio (Tecniche Nuove, 2013)* Relatore: **Rocco Casaluci**, con l'intervento di **Lucia Coluccia.**

- *L'arte dei sapori e i colori della memoria. A proposito di un libro d'arte di Armando Marrocco.* Relatore: **Salvatore Colazzo.** Con intervento musicale di **Rocco De Santis**

- *Il grano che mangiamo.* Relatore: **Fulvio Rifuggio.**

- *A proposito di un'esperienza didattica di ricognizione delle ricette*

tradizionali. Relatori: **Salvatore Urso, Maria Clorinda Maggio e Antonio Casciaro**.

Tavole rotonde

Nel corso della Summer School sono previste due tavole rotonde:

- *Tecniche di panificazione tradizionali. Confronto tra pirilla (Ortelle), cucuzzata (Vitigliano) e sceblasti (Zollino)*. Con **Luigi Martano, Anna Strambaci e Francesco Pellegrino**. Arbitro del confronto è **Donato Caroppo**, titolare del panificio Caroppo di **Specchia Gallone**. Una tavola rotonda per comprendere analogie e differenze tra tre tipicità salentine, a cui vengono dedicate altrettante sagre di grande notorietà.

- *Agricoltura sociale. Quali opportunità apre la legge di recentissima approvazione che promuove l'Agricoltura Sociale?* Ne discutiamo con gli esperti: Sergio Longo, **Luigi Circhetta, Rolando Rollo, Antonio Leomanni, Giuseppe Colafati, Fernando Minonne, Nicola Panico**. Coordina la tavola rotonda la giornalista **Antonella Lippo**.

Viaggi educativi

Il **26 agosto** ci si alza di primo mattino poiché ci si recherà, con un viaggio in pulmann, che ospiterà oltre che gli allievi della Scuola anche rappresentanti delle comunità di Ortelle e Vignacastri, ad **Aliano**, per prendere parte ad alcune delle attività del **Festival di Paseologia**, ideato e diretto da **Franco Arminio**, "La luna e i calanchi". Dal programma del Festival riportiamo:

"*La luna e i calanchi* è un festival che vuole raccogliere intorno a un paese e un luogo preciso il meglio delle tensioni civili e artistiche che si stanno sprigionando nel mediterraneo interiore, con particolare attenzione ovviamente a quello che accade in **Lucania** e nelle regioni vicine. Il paese raccontato da **Carlo Levi** come simbolo di un sud che costruisce nuove storie legate a un nuovo rapporto coi paesi e il paesaggio.

Il festival è una sorta di adozione collettiva di un paese e di un paesaggio nello spirito della paesologia. Fotografi, scrittori, pittori, registi, musicisti verranno a lavorare

ad Aliano e lasceranno la traccia del loro passaggio nel paese. *La luna e i calanchi* non è un festival in cui delle persone vengono a esibire la loro arte, nella logica del consumo culturale fine a se stesso. Ad **Aliano** si viene per costruire una nuova comunità intellettuale che parli non solo alla **Lucania** e al Sud, ma all'Italia intera e all'Europa, una comunità che intreccia varie arti tra di loro e poi le intreccia al paesaggio e a chi lo abita.

È il tentativo di coniugare **arte e ambiente** in un connubio non asservito alle logiche del puro consumo culturale. L'idea è che le persone del paese e gli artisti invitati e i visitatori del festival costituiscano una **comunità provvisoria** capace di infondere fiducia nella vita dei piccoli paesi".

Il **29 agosto** è un secondo trasferimento, più circoscritto questa volta, tanto che si potrebbe al limite fare in bicicletta o a piedi: a tarda sera si raggiungerà **Castiglione d'Otranto**, ove si parteciperà alla tradizionale "**Notte Verde**".

La "Notte Verde" di Castiglione d'Otranto (Le) è una manifestazione, che va crescendo col passare degli anni, nata per sensibilizzare le persone sui temi ambientali, sugli stili di vita sostenibili, sulla *green economy*. Tra le altre iniziative culturali, quest'anno è previsto il concerto di **Stu Larsen**, cantautore indipendente.

La nostra storia in breve

La Summer School di Arti Performative e Community Care nasce nel **2012**, con l'intento di approfondire il nesso arti performative - intervento sociale e pratiche educative. Essa cerca di raccontare in modo appropriato il patrimonio materiale e immateriale di alcuni luoghi significativi del Salento e di restituire, col ricorso alle straordinarie risorse rappresentate dal teatro, dalla musica, dalla danza, le narrazioni messe a disposizione dalle comunità.

I luoghi sono coagulo di narrazioni individuali e sociali: è un pensiero-guida che ci consente di interpretare, dalla nostra prospettiva, i suggerimenti e le indicazioni che ci provengono da alcuni documenti ufficiali istituzionali in ordine alla cultura immateriale e all'eredità culturale.

L'idea della Scuola è quella di offrire agli allievi l'opportunità di acquisire metodiche per progettare e realizzare attività socio-educative funzionalizzate all'attivazione di processi comunitari partecipativi, fondati sulle potenzialità di coinvolgimento che hanno le arti performative.

La natura laboratoriale della Scuola si svolge facendo riferimento al dispositivo di ricerca-intervento elaborato dall'équipe di ricerca di EspérO, denominato "**ACL**" (Action Community Lab - Action Community Learning), pensato per l'esplorazione ed attivazione delle risorse della comunità,

In generale e fondamentalmente con l'espressione 'arti performative' debbono intendersi tutte quelle arti la cui opera si estrinseca in una dimensione scenica, vale a dire le cui componenti costitutive sono: spazio, tempo, il corpo dell'artista, l'interazione con il pubblico. Storicamente le 'arti performative' sono state considerate: il teatro, la danza, la musica, il circo.

A queste si aggiunge la 'performance art' che costituisce il momento di contatto ed ibridazione tra le arti performative e le 'arti dell'oggetto': l'artista esegue 'live' il suo lavoro (di pittore, scultore, ecc.) davanti ad un pubblico, in una situazione determinata, e ciò costituisce propriamente lo spettacolo, l'evento artistico, l'opera d'arte. Come dire che qualunque forma d'arte viene offerta nella sua dimensione processuale, ossia il processo che conduce all'opera d'arte viene 'messo in scena', diviene performance e rappresenta esso stesso l'opera d'arte, non già il suo risultato.

quale prima fase di un successivo, più articolato processo di promozione dell'innovazione sociale per lo sviluppo locale.

Le prime due edizioni della Scuola si svolsero a Carpignano Salentino (Le), a sottolineare l'importanza di questo centro per il teatro sociale. Lì nacque, infatti, nel 1974, il costruito di “baratto culturale”, ad opera di Eugenio Barba e dell'Odin Teatret, insediatisi a Carpignano per preparare uno spettacolo. Sebbene sussista questo ideale richiamo all'esperienza di Barba, la scuola trae i suoi fondamenti epistemologici e metodologici da una pluralità di esperienze che hanno nutrito i molti rivoli dell'attivazione sociale mediante i dispositivi performativi: la tradizione italiana dell'animazione sociale e teatrale, la pedagogia libertaria di Raffaele Laporta, fautore dell'autoeducazione della comunità, quella sudamericana di Paulo Freire, di Augusto Boal, di José Antonio Abreu, la socioanalisi di Georges Lapassade, talune suggestioni di Ivan Illich, l'approccio alla capacitazione di Amartya Sen e di Martha Nussbaum, le teorie e le pratiche dello storytelling e del digital storytelling.

La Summer School, aiutando le comunità presso cui interviene a narrarsi, offre gli strumenti affinché colgano, negli scenari odierni, le opportunità di sviluppo che le si offrono, attraverso la messa in valore dei suoi beni materiali e immateriali. L'odierno turismo si volge sempre più a fruire dei territori in quanto espressioni culturali. Perciò, se le attività connesse al turismo si radicano socialmente, acquistano in attrattività. Questo significa che i soggetti locali devono diventare protagonisti manifestando capacità progettuale.

La Summer School, andando sui territori, in qualche modo interferisce con l'autorappresentazione “data” della comunità e la sollecita a modificarla. Naturalmente si tratta di un innesco, che sempre più spesso la Scuola approfondisce attraverso un successivo, più articolato e complesso Laboratorio di comunità.

ACL è un acronimo che sta tanto per Action Community Lab che per Action Community Learning. Si tratta di un dispositivo formativo, sufficientemente astratto e flessibile da adattarsi a diversificate situazioni reali di animazione sociale, basato sulla ricerca-intervento, ideato da EspérO, con lo scopo di individuare idonei strumenti atti a concorrere a produrre innovazione sociale, anche col supporto delle tecnologie della comunicazione telematica, audiovisiva e multimediale. ACL è liberamente ispirato al *Living Lab Approach* e alla filosofia dell' *Open social innovation* e si avvale delle riflessioni e delle pratiche maturate nell'ambito del cosiddetto Teatro sociale.

La Scuola si rivolge a pedagogisti, operatori sociali, animatori, assistenti sociali, educatori professionali, docenti, formatori, artisti, attori, musicisti.

Prendersi cura della comunità

Community care propriamente sta a significare un approccio ai problemi della malattia, del disagio e dell'emarginazione basato sulla rivalutazione del ruolo della comunità nel prendersi cura di chi ha bisogno. Rispetto al passato, in cui la comunità si faceva naturaliter carico, grazie ad una rete di solidarietà costruita sulla base della relazione di parentela e di vicinato, delle problematiche dei suoi componenti, oggi, che la comunità si è assai sfilacciata, bisogna compiere un'opera di ricostruzione dei legami, valorizzando organizzazioni di advocacy, gruppi di self-help, associazioni e gruppi del Terzo Settore.

Dalla nostra prospettiva, il concetto di community care viene assunto ad un livello più generale, considerando qualsiasi azione della comunità e con la comunità capace di rafforzare le reti che la tramano e costituiscono.

Comunità informali possono esercitare forme di agency collettiva per pervenire a modificare le strutture sociali, in modo che gli individui guadagnino capacità individuali. Ossia l'esercizio di un'azione collettiva può contribuire all'eliminazione di barriere legislative e istituzionali ostacolanti l'espressione di libertà individuali e sociali. A loro volta le istituzioni possono essere più o meno predisposte ad accogliere quelle istanze. E possono, subendo la pressione delle comunità informali che esprimono voglia di protagonismo e partecipazione, modificarsi strutturalmente in modo da essere più capaci di accogliere le istanze provenienti dalla dimensione della socialità concretamente agita dagli attori sociali.

Questo ragionamento giustifica tanto l'azione volta a migliorare le performance dei gruppi sociali (pedagogia di comunità) quanto l'azione sulle istituzioni (pedagogia sociale) affinché diventino più capaci di porsi in ascolto dei bisogni della comunità ed attuino politiche di reale emancipazione sociale, mettendo a disposizione di individui e gruppi un più ampio set di libertà sostanziali.

A proposito dei Laboratori di Cittadinanza...

A fronte dell'attuale processo di disaffezione alla politica, è indispensabile recuperare nei cittadini il senso e il gusto della partecipazione. Il coinvolgimento delle persone nei processi decisionali che le riguardano è un valore portante della democrazia, la quale è ricerca del benessere per il maggior numero di persone possibile. Una delle condizioni di benessere è *l'empowerment*, cioè l'aver potere sulla propria esistenza, l'aver possibilità di conservare opzioni di scelta nei processi che la coinvolgono. Tali condizioni sono messe in pericolo da quelle forme di deriva del processo democratico che negli ultimi decenni ha subito l'Occidente, che viene definito con il termine di post-democrazia. Una politica intenzionalmente volta alla promozione della partecipazione dei cittadini è una politica che è disposta a distribuire il potere nella società, a chiamare cioè i cittadini a ricevere le informazioni loro necessarie per esercitare i loro diritti, a rendersi disponibile affinché gli obiettivi e le politiche siano impostati in maniera condivisa, le risorse derivanti dalle imposte siano attribuite secondo programmi concordati in seno alla società, affinché benefici e obblighi siano equamente ripartiti. Altrimenti la società del benessere è tale per qualcuno e non per altri.

Sono molti gli ostacoli che si frappongono alla crescita di una cultura della partecipazione. Chi detiene il potere difficilmente è disposto ad accettare di rinunciarvi, almeno parzialmente, per restituirlo alla comunità, più spesso assume atteggiamenti paternalistici, se non di vera e propria manipolazione di chi non ha il potere e chiede di accedere ai beni della società affluente. Chi subisce il potere, spesso ha difficoltà ad esercitare il potere che eventualmente dovesse trovarsi a detenere per scarsa capacità di leggere i contesti, di mettere in forma i propri bisogni, ecc.

Con i Laboratori di cittadinanza, organizzati nel corso dei primi mesi del 2015 assieme al Comune di Ortelle, abbiamo voluto sottolineare come sia indispensabile, quando si voglia realmente far progredire una cultura della partecipazione, mettere in atto opportune iniziative per approfondire il senso della cittadinanza, il che significa promozione della comunità, attraverso interventi di vero e proprio counseling, che aiuti le persone e i gruppi ad acquisire consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità. Il lavoro capace ad aiutare le persone a correttamente individuare i bisogni è preziosissimo, assume già di

per sé una modalità di intervento che riesce a promuovere empowerment, poi c'è da sostenere la comunità nella gestione dei processi di individuazione della rappresentanza, molto spesso la diffidenza crea un gioco di fuochi incrociati, che rendono difficile garantire ai gruppi la possibilità di trovare dei momenti di sintesi, grazie alla individuazione di una leadership autenticamente competente.

Esistono dei dispositivi che possono aiutare ad organizzare la partecipazione della comunità, tali sono ad esempio il barcamp, l'Ost o altri consimili. Molto spesso costituiscono ostacoli alla partecipazione stereotipi e pregiudizi, anche in questo caso la predisposizione di opportuni dispositivi pedagogico-sociali può essere di ausilio.

Il processo concretizzatosi nei Laboratori di cittadinanza è esitato nel Festival del Cittadino, che ha coronato, con approfondimenti e riflessioni, accompagnati da rappresentazioni teatrali e recital musicali, l'itinerario disegnato dai Laboratori.

I Laboratori di cittadinanza sono stati pensati come momenti conversazionali liberi, aperti e gratuiti, a cui ha partecipato chiunque abbia ritenuto di volersi ritrovare con altri a discutere e sviluppare idee e punti di vista in merito agli aspetti legati al concetto di cittadinanza, declinata in concrete pratiche di riflessione e partecipazione.

Ogni laboratorio ha avuto la durata complessiva di 8 ore ed è stato organizzato in due momenti fondamentali:

- Uno più interattivo e conversazionale, molto immediato ed informale, che vede la presenza di un facilitatore assieme ai cittadini partecipanti in cui si problematizza e si discute tutti assieme il tema del laboratorio (si utilizzano i metodi del World café o dell'OST). Il facilitatore si incarica a conclusione della seduta di produrre una sintesi di quanto emerso che viene poi presentata nel secondo momento, che si svolge a distanza di alcune ore dal primo.
- Uno a chiusura più strutturato, di confronto e approfondimento, con un relatore esperto della tematica del laboratorio. Il facilitatore presenta gli esiti della prima fase del Laboratorio affinché l'esperto voglia porsi in dialogo con essi e offrire il proprio contributo. Dopo l'intervento dell'esperto si apre un pubblico dibattito, di confronto franco e democratico.

I temi trattati negli otto laboratori di cittadinanza organizzati nel 2015 ad Ortelle e Vignacastri sono stati i seguenti: genere, paesaggio, sviluppo locale, creatività, associazionismo, smart city, inclusione sociale, legalità.

... e del Festival del Cittadino

La prima edizione del Festival del Cittadino è stata organizzata da EspérO srl e dal Comune di Ortelle presso il Centro di educazione ambientale "Canali", nel suggestivo contesto del Parco Otranto-Santa Maria di Leuca. Si è trattato insieme di una festa e di un'occasione per riprendere e sviluppare ulteriormente i temi sviluppati nei Laboratori di Comunità dei mesi precedenti. Si è svolto nell'arco temporale 27 luglio - 31 luglio 2015.

Il Festival ha voluto rappresentare l'occasione per prendere parte a elaborazione collettiva di idee e progettualità, per misurarsi con la problematica delle fonti di legittimazione del poter, per conoscere le esperienze del territorio già realizzate e in fase di realizzazione sulla promozione della comunità. Tutto ciò fruendo di momenti di convivialità, animazione, performance culturali e passeggiate nel Parco.

Sottolineiamo alcuni degli interventi più significativi: "Il reportage narrativo dei territori", intervento affidato al giornalista e film-maker Carlo Ruggiero, "Cittadinanza adottiva, lo sguardo dell'altro", in cui Ada Manfreda ha dialogato con Pier Luigi Celli, uno dei manager italiani più apprezzati, già direttore generale dell'università Luiss Guido Carli di Roma e della RAI, membro dei consigli di amministrazione di Illy e Unipol, presidente dell'ENIT - Agenzia nazionale del turismo; "Comunità, Patrimonio immateriale e Paesaggio", una tavola rotonda tra esperti, professionisti ed operatori, in cui è stato possibile mettere a confronto esperienze e progetti di sviluppo locale e di innovazione sociale.

L'Educational Game

Gli allievi della Summer School, durante la durata dell'intervento formativo, si iscrivono in un processo per il quale essi si qualificano come comunità di apprendimento. Sono chiamati alla collaborazione per risolvere delle situazioni problematiche che sono chiamati a vivere. Durante l'edizione 2015 essi devono realizzare una serie di obiettivi a diversi livelli di complessità. Ricevono informazioni e ne raccolgono in forma autonoma, attraverso una ricerca sul territorio, in merito alla

Le espressioni *Edutainment* e *Educational Game* sono riferite a giochi elettronici che hanno la capacità di veicolare contenuti educativi in forma ludica. Estensivamente si può usare quelle espressioni per designare giochi che si sviluppano nei contesti cosiddetti "reali", o che integrano realtà e virtualità.

Con riferimento a Donald Winnicott, autore di *Gioco e realtà* (Armando, Roma, 1995), potremmo dire che un gioco ben progettato consente un'esperienza che rende più articolato ed interessante il nostro rapporto col mondo. Il gioco può essere un interessante veicolo di appropriazione del mondo e di partecipazione alla cultura in cui si è vive, che proprio attraverso il gioco si rende disponibile ad essere indagata e riflessa.

D'altro canto il costruttivismo ci insegna che la conoscenza si costruisce a partire dall'azione (su questa convinzione si basano le metodologie del *learning by doing* e dell'*action learning*). Il coinvolgimento del discente nell'apprendimento consente una più agevole ed efficace assimilazione dei contenuti.

La comprensione dei concetti intrinseci al gioco, aiuta ad organizzare meglio il pensiero, il coinvolgimento nelle dinamiche ludiche sviluppa concentrazione ed attenzione, influenza la stima di sé e stimola la cooperazione. a la cooperazione.

organizzazione della dieta settimanale delle comunità rurali sabbentine, si organizzano per riprodurre le ricette tradizionali della cucina nostrana, applicandosi concretamente a preparare dei piatti

che consumeranno. Sono chiamati a valutare attentamente il rapporto costo benefici nutrizionali, grazie alla relazione formativa con una nutrizionista, **Valentina Rizzo**. Potranno avvalersi della consulenza di uno chef, **Salvatore Urso**, che li aiuterà ad imparare dai loro errori e a comprendere il perché di alcune abitudini culinarie e l'opportunità, talvolta, di sostituirle con altre, alla luce delle evidenze scientifiche.

Sono sollecitati

a comprendere la complessa **economia del baratto** nei contesti di vicinato, basata sullo scambio di cibo, regolata da articolate norme non scritte, capaci di veicolare finemente valori simbolici e differenti livelli di prossimità, per realizzare una socialità in equilibrio dinamico. Il game infatti prevede **cene comunitarie** che sono il risultato delle relazioni stabilite con gli abitanti della comunità, sollecitati a barattare qualche loro preparazione con quella degli allievi. Come dire che la valutazione dell'efficacia delle relazioni stabilite dalla comunità della Summer School con la comunità più ampia degli abitanti sarà resa evidente dalla capacità di imbandire tavola e sfamarsi.

Entrano in contatto con i produttori locali (in alcuni casi raccolgono verdura e frutta direttamente dal campo), da cui acquistano gli elementi/alimenti per comporre il menu del giorno e preparare ciò con cui risolveranno il pranzo, mettendo in pratica quanto avranno saputo estrarre dalla sapienza degli abitanti di Ortelle e Vignacastri.

Il loro **campo-base** è situato nel **Largo San Vito**, dove si tiene, nell'ultima settimana di ottobre,

una delle più antiche fiere del Salento, essendo pluricentenaria. Lì realizzano le loro preparazioni culinarie, lì ricevono la comunità di Ortelle per il baratto dei cibi.

Si tratta, quindi, di un **gioco fortemente immersivo**, che sollecita a stabilire strategie all'interno della comunità di apprendimento e favorisce relazionalità con gli abitanti del paese ospitante.

La Performance conclusiva

Tutte le esperienze maturate, gli apprendimenti realizzati, le relazioni stabilite verranno cucinate per creare una performance con la quale si restituiranno alla comunità ospitante il distillato delle emozioni conseguenti nell'ambiente di apprendimento partecipativo in cui ci si è trovati immersi. Tutti gli allievi diventeranno per una sera attori per mostrare a chi è portatore della cultura immateriale dei luoghi, l'importanza del sapere che posseggono, l'interesse che esso suscita in chi lo scopre dall'esterno. La performance si costruirà nel corso dei giorni di permanenza sul territorio della Summer School e sarà il risultato dell'apporto di ciascuno dei componenti della scuola. Non riusciamo a prefigu-

rarci l'esito, siamo certi che sarà l'adeguato risultato del processo che si sarà riusciti a mettere in atto. Qualcosa comunque di quest'ultima sera sappiamo: dominerà il **cibo**, il cibo raccontato, ma anche il cibo esperito con le papille gustative, non mancherà (come potrebbe?) il **vino**. Ci saranno movimenti di danza, momenti musicali, narrazioni...

Articolazione quotidiana delle attività della Summer School

23 agosto 2015

Orario	Attività	Luogo
9,30	Raduno dei partecipanti	Ortelle, Parco San Vito
10,00	Sistemazione negli alloggi degli studenti residenziali	Ortelle, Agriturismo “Lu Campu”
11,00	Trasferimento a Vignacastri	Vignacastri
11,30	Accoglienza allievi e saluti dei referenti della Scuola e dei Rappresentanti territoriali / Conferenza Stampa	Vignacastri, Palazzo Guglielmo
13,00	Pranzo	Vignacastri
15,00	Pausa	
17,00	“GIOCARRE IL CIBO” Educational Game: presentazione	Vignacastri
19,00	Seminario di approfondimento con Salvatore Urso, Antonio Casciaro e Anna Clorinda Maggio: “Un’esperienza didattica sulla cucina tradizionale salentina”	Vignacastri
20,30	Apericena	Vignacastri
21,30	Le Serate della Summer School: Concerto dell’Ensemble Tito Schipa	Vignacastri, Piazza Umberto I
23,00	Fine attività	

24 agosto 2015

Orario	Attività	Luogo
8,30	Raduno dei partecipanti e colazione	Ortelle, Piazza S. Giorgio
9,00	Briefing con la nutrizionista Valentina Rizzo e consegne per l'educational Game	Ortelle, Piazza S. Giorgio
10,00	“GIOCARE IL CIBO” - Educational Game – ricerca e approvvigionamento	Ortelle e Vignacastri
11,30	“GIOCARE IL CIBO” - Educational Game. Cooking	Ortelle, Parco San Vito
13,00	Pranzo	Ortelle, Parco San Vito
15,00	Pausa	
17,00	Seminario di <i>reflective learning</i> .	Ortelle, Piazza S. Giorgio
18,30	Seminario di approfondimento: “Rina Durante: il suo impegno nel campo del giornalismo enogastronomico”. Relatore: Massimo Melillo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
19,20	Seminario di approfondimento: “Conversazione a partire dalla videoproiezione di Power” con Serena Corrao.	Ortelle, Piazza S. Giorgio
20,00	Raduno e preparazione cena comunitaria	Ortelle, Parco San Vito
20,30	Cena comunitaria	Ortelle, Parco San Vito
22,00	Seminario di approfondimento: “Il consumo critico” di Piergiuseppe Ellerani	Ortelle, Piazza S. Giorgio
22,45	Le Serate della Summer School: Videoproiezione del documentario “God save the green” di Michele Mellara e Alessandro Rossi	Ortelle, Piazza S. Giorgio
24,00	Fine attività	

25 agosto 2015

Orario	Attività	Luogo
8,30	Raduno dei partecipanti e colazione	Ortelle, Piazza S. Giorgio
9,00	Briefing con la nutrizionista e consegne per il pranzo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
10,00	“GIOCARE IL CIBO” - Educational Game – ricerca e approvvigionamento	Ortelle e Vignacastri
11,30	“GIOCARE IL CIBO” - Educational Game. Cooking	Ortelle, Parco San Vito
14,00	Pranzo	Ortelle, Parco S Vito
15,30	Pausa	
17,00	Seminario di approfondimento: “La Casa delle Agricolture di Castiglione d’Otranto”. Relatore: Donato Nuzzo	Vignacastri, Biblioteca Comunale
18,00	Seminario di approfondimento: “I progetti del Parco Costa Otranto-Santa Maria di Leuca per la salvaguardia del patrimonio orticolo e frutticolo.”. Relatore: Francesco Minonne	Vignacastri, Biblioteca Comunale
19,00	Seminario con videoproiezione: “Identità, territorio, rappresentazione: tempi e spazi del cibo”. Relatore: Antonio Romano	Vignacastri, Biblioteca Comunale
20,30	Raduno e preparazione cena comunitaria	Ortelle, Parco San Vito
21,00	Cena comunitaria	Ortelle, Parco San Vito
21,45	Le Serate della Summer: “Il cibo cantato”. Concerto chitarra e voce di Luigi Mengoli.	Ortelle, Piazza S. Giorgio
22,30	Tavola Rotonda. “Pirilla, cucuzzata, sceblasti: un confronto”. Relatori: Luigi Massafra, Anna Strambaci, Donato Verri. Arbitra: Donato Caroppo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
24,00	Fine attività	

26 agosto 2015

Orario	Attività	Luogo
5,30	Raduno dei partecipanti	Ortelle, Piazza S. Giorgio
	VIAGGIO EDUCATIVO	
6,00	Partenza per Aliano	Viaggio in pulmann
9,30	Arrivo ad Aliano: Visita del paese	Aliano
11,30	Festival di Paesologia “La luna e i calanchi”, diretto da Franco Arminio. Partecipazione alle attività	Aliano
13,30	Colazione al sacco	Aliano
15,00	Festival di Paesologia “La luna e i calanchi”, diretto da Franco Arminio. Partecipazione alle attività dei ‘Parlamenti Comunitari’.	Aliano
18,30	Partenza per Ortelle	
22,00	Arrivo	Ortelle
22,15	Cena	Ortelle
24,00	Fine attività	

27 agosto 2015

Orario	Attività	Luogo
8,30	Raduno dei partecipanti e colazione	Ortelle, Piazza S. Giorgio
9,00	Briefing con la nutrizionista e consegne per il pranzo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
10,00	“GIOCARRE IL CIBO” - Educational Game – ricerca e approvvigionamento	Ortelle e Vignacastri
11,30	“GIOCARRE IL CIBO” - Educational Game. Cooking	Ortelle, Parco San Vito
14,00	Pranzo	Ortelle, Parco San Vito
15,30	Fine pranzo e trasferimento nelle residenze	Ortelle, Parco San Vito
17,00	Laboratorio di Canto Corale. Conduttore: Luigi Mengoli	Ortelle, Piazza S. Giorgio
18,30	Laboratorio di Community Dance. Conduttrice: Chiara Dollorenzo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
20,00	Raduno e preparazione cena comunitaria	Ortelle, Parco San Vito
20,30	Cena comunitaria	Ortelle, Parco San Vito
22,00	Seminario di approfondimento “Il maiale nella realtà culturale, sociale ed economica di Ortelle e Vignacastri”. Relazione di Augusto Carluccio. Interventi programmati di Corrado Denotarpietro, Luigi Circhetta e Alessandra Mattioni.	Ortelle, Piazza S. Giorgio
23,00	Le Serate della Summer School: Video-proiezione tavole Marocco con conversazione di Salvatore Colazzo. Accompagnamento musicale: Rocco De Santis	Ortelle, Piazza S. Giorgio
24,00	Fine attività	

28 agosto 2015

Orario	Attività	Luogo
8,30	Raduno dei partecipanti e colazione	Ortelle, Piazza S. Giorgio
9,00	Briefing con la nutrizionista e consegne per il pranzo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
10,00	“GIOCARE IL CIBO” - Educational Game – ricerca e approvvigionamento	Ortelle e Vignacastrisi
11,30	“GIOCARE IL CIBO” - Educational Game. Cooking	Ortelle, Parco San Vito
14,00	Pranzo	Ortelle, Parco San Vito
15,30	Fine pranzo e trasferimento nelle residenze	Ortelle, Parco San Vito
17,00	Laboratorio di Community Dance. Conduttrice: Chiara Dollorenzo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
18,30	Laboratorio di Body Percussion Conduttore: Andrea Gargiulo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
20,00	Raduno e preparazione cena comunitaria	Ortelle, Parco San Vito
20,30	Cena comunitaria	Ortelle, Parco San Vito
22,00	Le Serate della Summer School: Anche l'occhio vuole la sua parte: cibo come arte che nutre. Immagini da “Armonie vegetali in cucina dello chef Antonio Scaccio (Tecniche Nuove, 2013) Relatore: Rocco Casaluci, con intervento programmato di Lucia Coluccia.	Ortelle, Piazza S. Giorgio
22,30	Le Serate della Summer School: Video-proiezione “Lo spirito del grano” con Fulvio Rifuggio	Ortelle, Piazza S. Giorgio
23,30	Fine attività	

29 agosto 2015

Orario	Attività	Luogo
8,30	Raduno dei partecipanti e colazione	Ortelle, Piazza S. Giorgio
9,00	Briefing con la nutrizionista e consegne per il pranzo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
10,00	“GIOCARRE IL CIBO” - Educational Game – ricerca e approvvigionamento	Ortelle e Vignacastri
11,30	“GIOCARRE IL CIBO” - Educational Game. Cooking	Ortelle, Parco San Vito
14,00	Pranzo	Ortelle, Parco San Vito
15,30	Fine pranzo e trasferimento nelle residenze	Ortelle, Parco San Vito
17,00	Laboratorio di narrazione per la drammaturgia di comunità	Ortelle, Piazza S. Giorgio
18,30	Laboratorio di Body Percussion Conduttore: Andrea Gargiulo	Ortelle, Piazza S. Giorgio
20,00	Apericena alla Furese	Vignacastri, Parco Canali
21,00	Tavola Rotonda "Agricoltura sociale", con Luigi Circhetta, Giuseppe Colafati, Nicola Panico, Fernando Minonne, Enrico Tundo, Antonio Leomanni e Rolando Rollo, Sergio Longo. Modera: Antonella Lippo.	Vignacastri, Parco Canali
23,00	Fine attività, ovvero, per chi voglia, prosecuzione con visita a “Notte Verde” di Castiglione d’Otranto	Castiglione d’Otranto

30 agosto 2015

Orario	Attività	Luogo
8,30	Raduno dei partecipanti	Ortelle, Piazza S. Giorgio
9,00	Prove per la performance di restituzione	Ortelle, Largo San Vito e Piazza S. Giorgio
13,00	Pranzo	Ortelle, Agriturismo "Lu Campu"
14,00	Pausa	
16,00	Si riprende con le prove per la performance di restituzione	Ortelle, Piazza S. Giorgio
19,30	Cena veloce	Ortelle, Agriturismo "Lu Campu"
20,30	Raduno	Ortelle, Piazza S. Giorgio
21,30	Performance di restituzione	Ortelle, Piazza S. Giorgio
24,00	Fine della Summer School 2015	



COMUNE DI ORTELLE
Assessorato al turismo



DA ORTELLE E VIGNACASTRISI

SERVIZIO DI TRASPORTO DA ORTELLE E VIGNACASTRISI PER LE LOCALITÀ MARINE: CASTRO, S. CESAREA T.

DAL 18 LUGLIO 2015



FRANGILLO TURIST SERVICES
Autobus - Minibus - Autoverture
Minibus per disabili
Servizi nazionali e internazionali
Transfer porto, aeroporto, stazioni F.S. congressi

Tel/Fax: +39 0581 284345
 Indirizzo: +39 0581 284345 - 2843 0287040
 E-mail: info@frangilloviaggi.it
CERRIGNANO (Le) - Largo Castello, 18
 L'agenzia è Turista
 ECOMO DE LUCA
 infoTel 389 4914076

€ 0,50
COSTO SINGOLA CORSA

ORARIO CORSE DI ANDATA ORTELLE

	1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa	5ª corsa
Parco San Vito (Via Capelli)	08,30	09,20	-	15,30	22,00
Via Diaz (Via S. Andrea)	08,32	09,22	-	15,32	22,02
Via Diaz (Via S. Maria)	08,34	09,24	-	15,34	22,04
Piazza San Giorgio	08,36	09,26	-	15,36	22,06
Via Castro (Via S. Maria)	08,38	09,28	-	15,38	22,08

VIGNACASTRISI

	1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa	5ª corsa
Via Romit (Via S. Maria)	08,43	-	09,45	15,43	22,13
Via Vecchia Ortelles	08,45	-	09,47	15,45	22,15
Piazza S. Croce (Via S. Maria)	08,48	-	09,50	15,48	22,18
Piazza Umberto Iª	08,51	-	09,53	15,51	22,21
Via del Mare (Via S. Maria)	08,53	-	09,55	15,53	22,23

CASTRO

	1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa	5ª corsa
Piazza Dante	08,58	09,35	10,00	15,58	22,28
Grotta Zinzulusi (Via S. Maria)	09,03	-	-	16,03	22,33

S. CESAREA

	1ª corsa	1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa
Porto Miggiano	09,08	-	-	16,08	22,38
Zona Archi	09,10	-	-	16,10	22,40
Via Romit (Via S. Maria)	09,13	-	-	16,13	22,43

ORARIO CORSE DI RITORNO S. CESAREA

	1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa	5ª corsa
Via Romit (Via S. Maria)	11,30	-	-	18,15	00,30
Zona Archi	11,33	-	-	18,18	00,33
Porto Miggiano	11,35	-	-	18,20	00,35

CASTRO

	1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa	5ª corsa
Grotta Zinzulusi (Via S. Maria)	11,40	-	-	18,25	00,40
Piazza Dante	11,45	12,30	13,00	18,30	00,45

VIGNACASTRISI

	1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa	5ª corsa
Via del Mare (Via S. Maria)	11,50	-	13,05	18,35	00,50
Piazza Umberto Iª	11,52	-	13,07	18,37	00,52
Piazza S. Croce	11,55	-	13,10	18,40	00,55
Via Vecchia Ortelles	11,58	-	13,13	18,43	00,58
Via Romit (Via S. Maria)	12,00	-	13,15	18,45	01,00

ORTELLE

	1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa	5ª corsa
Via Castro (Via S. Maria)	12,05	12,37	-	18,50	01,05
Piazza San Giorgio	12,07	12,39	-	18,52	01,07
Via Diaz (Via S. Maria)	12,10	12,41	-	18,54	01,09
Via Diaz (Via S. Maria)	12,12	12,43	-	18,56	01,11
Parco San Vito (Via Capelli)	12,14	12,45	-	18,58	01,13

SERVIZIO NAVETTA PER IL MERCATO SETTIMANALE DI POGGIARDO (MERCOLEDÌ)

ANDATA		RITORNO	
1ª CORSA	2ª CORSA	1ª CORSA	2ª CORSA
09,15	10,10	12,20	11,20
09,25	10,20	12,10	11,10
09,35	10,30	12,00	11,00

EspérO srl - spin off dell'Università del Salento

Presidente: Maria Grazia Celentano

Comune di Ortelle

Sindaco: Francesco Massiliano Rausa

Direzione scientifica:

Salvatore Colazzo, Università del Salento

Coordinamento:

Ada Manfreda

Consulenza nutrizionistica:

Valentina Rizzo (biologa)

Consulenza enogastronica:

Salvatore Urso

(chef, docente Istituto Alberghiero di Santa Cesarea Terme)

Consulenza etnomusicale

Luigi Mengoli (Presidente Archivio Etnografico e Musicale "Pietro Sassu",
Spongano)

**Consulenza sviluppo relazioni con i territori, logistica,
relazioni pubbliche:**

Paolo Petrachi

Consulente tecnico per audio e luci:

Antonio Coppola

Staff formativo:

Salvatore Colazzo
Ezio Del Gottardo
Chiara Dollorenzo
Andrea Gargiulo
Ada Manfreda
Salvatore Patera
Valentina Rizzo
Salvatore Urso

Facilitatori:

Tonia Cagnazzo
Stefania De Santis
Sabrina Marzo

Performer di riferimento:

Roberto Casciaro
Rocco De Santis
Andrea Gargiulo
Luigi Mengoli
Martino Pezzolla
Laye Seck

Staff video ed audiodocumentazione:

Maria Grazia Celentano
Carlo Elmiro Bevilacqua

Comunicazione stampa e on-line:

Elisabetta De Marco
Debora Loparco
Antonella Lippo
Ada Manfreda

Segreteria organizzativa

Valentina Tataranni

Sponsor





Ringraziamo per la collaborazione: Associazione Culturale "Parabola a Sud"; Pro-Loco "Ippocampo", e poi: Associazione "Vi.To."; le aziende dei produttori che si sono offerte a collaborare all'Educational Game. Tutti i cittadini di Ortelle e Vignacastri che ci hanno e ci vorranno supportare.

Patrocini morali

Un segno di gratitudine vada ai **Sindaci**:

- Ernesto Toma
- Ivan Stomeo
- Antonio Zacheo
- Paolo Fiorillo
- Luciano Aprile
- Fabio Tarantino
- Adriana Benedetta Petrachi

che hanno voluto offrire il patrocinio morale dei loro Enti, e specificamente:

- Comune di Maglie,
- Comune di Melpignano,
- Comune di Castrignano de' Greci,
- Comune di Carpignano Salentino
- Comune di Martignano,
- Comune di Martano,
- Comune di Cannole.